



ANNO 2021

RELAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

COMUNE DI REGALBUTO

PREMESSA

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Con la conversione in legge del dl n.34 del 2019 è stato modificato l'art. 232, comma 2 del TUEL, prevedendo che gli obblighi di tenuta della contabilità economico-patrimoniale siano prorogati all'esercizio 2020 per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

La nuova norma non pone alcuna condizione alla facoltà del Comune di non redigere la CEP con riferimento al 2019, impegnandolo, in alternativa, ad elaborare uno stato patrimoniale semplificato anche sulla base di una proposta elaborata dalla Commissione Arconet. La proposta di modello semplificato è stata approvata da Arconet nella seduta dell'11 settembre scorso, con il concorde concorso di tutte le componenti.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

1. COMPETENZA ECONOMICA E MISURAZIONE DEI COMPONENTI E DEL RISULTATO ECONOMICO

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi, come previsto dal principio contabile n.11 dell'OIC.

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la

fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Costituiscono eccezione a tale principio:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria", 6 "Accensione di prestiti", 7 "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro", il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi.
- le spese del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi,
- le entrate e le spese relative al credito IVA e debito IVA, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari ;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevata in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

La corretta applicazione del principio generale della competenza finanziaria (allegato n. 1 di cui al presente decreto) è il presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico-patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.

L'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale è favorita anche dall'adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali. Si fa presente che il piano dei conti integrato consente di implementare degli automatismi tali per cui la maggior parte delle scritture continuative sono rilevate in automatico senza alcun aggravio per l'operatore

2. CONTO ECONOMICO

2.1. I proventi correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I proventi, acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono imputati economicamente all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati. Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, l'imputazione, per un importo proporzionale all'onere finanziato, avviene negli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (es. quota di ammortamento).

Particolare attenzione va alla voce A3b, ovvero all'individuazione quella quota annuale di contributi agli investimenti: rileva, infatti la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati a investimenti, interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato. La quota di competenza dell'esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce e rettifica indirettamente l'ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce.

La voce A3c rileva i proventi derivanti da contributi agli investimenti di competenza economica dell'esercizio.

Sono di competenza economica dell'esercizio i proventi derivanti da contributi agli investimenti destinati alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti, che costituiscono un onere di competenza economica del medesimo esercizio.

I proventi riguardanti i contributi agli investimenti ricevuti nel corso dell'esercizio destinati alla concessione di contributi a terzi che non sono di competenza economica dell'esercizio sono sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato e imputato. E' in questo ultimo caso che si genera un "Provento Sospeso" iscritto tra i Risconti Passivi. Negli esercizi successivi i Risconti Passivi si incrementano dal Provento Sospeso e diminuiscono della Quota Annuale di Contributi agli Investimenti.

I componenti positivi della gestione sono così classificati:

CONTO ECONOMICO					
CONTO ECONOMICO		2021	2020	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1	Proventi da tributi	2.247.383,53	2.254.484,03		
2	Proventi da fondi perequativi	649.583,66	642.088,33		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	3.006.981,57	3.290.051,05		
a	Proventi da trasferimenti correnti	2.831.095,40	3.208.845,43		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	175.886,17	81.205,62		E20c
c	Contributi agli investimenti	0,00	0,00		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	232.968,92	223.198,60		
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	134.588,61	153.294,35		
b	Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	102.332,70	69.904,25		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	219.040,68	231.546,00	A5	A5 a e b
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	6.359.910,75	6.641.368,01		

I proventi da tributi e quelli da fondi perequativi sono stati inseriti negli importi effettivamente accertati al TIT. 1 di Entrata, così come i proventi da trasferimenti correnti.

Alla voce A3b è stata inserita la quota annuale di ammortamento dei contributi agli investimenti, pari ad € 175.886,17, calcolata extra contabilmente come da prospetto che segue comportando di conseguenza una riduzione dei contributi agli investimenti (risconto passivo).

I contributi agli investimenti voce A3c accertati in c/competenza in contabilità finanziaria al titolo 4.02 per l'importo di € 664.707,29 costituiscono un provento sospeso, per cui vengono stornati dalla voce A 3c a Risconti passivi e compresi nei contributi agli investimenti.

I proventi derivanti da dalla gestione dei beni o dalla prestazione di servizi (tit.3) sono al netto dell'IVA a debito dei servizi commerciali.

Di seguito il dettaglio delle scritture relative alla quota annuale degli investimenti:

Conto	Contributi agli investimenti	Importo	Dare	Avere	Quota annuale contributi agli investimenti	Conto
2.5.3.01.01.01.001	Contributi agli investimenti da Ministeri	752.001,91 €	22.560,06 €	22.560,06 €	Quota annuale di contributi agli investimenti da Ministeri	1.3.3.01.01.001
2.5.3.01.01.01.002	Contributi agli investimenti da Ministero dell'Istruzione - Istituzioni Scolastiche	40.000,00 €	1.200,00 €	1.200,00 €	Quota annuale di contributi agli investimenti da Ministero dell'Istruzione - Istituzioni Scolastiche	1.3.3.01.01.002
2.5.3.01.01.01.999	Contributi agli investimenti da altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	1.572.198,64 €	47.165,96 €	47.165,96 €	Quota annuale di contributi agli investimenti da altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	1.3.3.01.01.999
2.5.3.01.01.02.001	Contributi agli investimenti da Regioni e province autonome	1.619.882,47 €	48.596,47 €	48.596,47 €	Quota annuale di contributi agli investimenti da Regioni e province autonome	1.3.3.01.02.001
	Totale Contributi agli Investimenti		119.522,40	119.522,40		
2.5.2.09.01.01.001	Altri riconti passivi	1.878.789,35 €	56.363,68 €	56.363,68 €	Quota annuale di contributi agli investimenti da Ministeri	1.3.3.01.01.001
	Totale	5.862.872,37 €	175.886,17 €	175.886,17 €		

2.2 COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE:

2.1 Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. I componenti economici positivi devono, quindi, essere correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio.

Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica. Ci sono poi alcune componenti che non hanno rilevanza nella contabilità finanziaria ma solo ai fini economici patrimoniali, come ad esempio le quote di ammortamento, accantonamento fondo rischi, od anche quote di costo/onere (ricavi o proventi nel caso dei componenti positivi) relativi a ratei e/o risconti.

Nella tabella sotto riportata i componenti negativi della gestione risultano così suddivisi:

CONTO ECONOMICO					
CONTO ECONOMICO		2021	2020	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	95.422,20	157.156,05	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	2.818.129,63	2.725.129,35	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	15.689,33	9.172,00	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	469.180,36	528.800,18		
a	Trasferimenti correnti	469.180,36	528.800,18		
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	0,00	0,00		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00	0,00		
13	Personale	1.947.540,78	2.049.202,33	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	1.490.931,15	855.953,84		
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	0,00	4.230,75	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	1.021.889,27	288.241,93	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	B10c	B10c

d	Svalutazione dei crediti	469.041,88	563.481,16	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	126.960,00	0,00	B12	B12
17	Altri accantonamenti	71.300,00	133.938,29	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	99.826,87	33.353,73	B14	B14
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	7.134.980,32	6.492.705,77		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-775.069,57	148.662,24		

I costi relativi agli impegni per acquisti di beni e prestazioni di servizi sono rilevati al netto dell'IVA derivante da servizi commerciali e al netto dell'IVA in sospensione.

I trasferimenti correnti sono relativi a somme trasferite alle famiglie e ad altri Enti pubblici o Istituzioni sociali.

I costi del personale (macroaggregato 1.01) per € 1.899.440,88 sono stati rettificati secondo il principio applicato della competenza economica ovvero sono stati diminuiti della parte dei residui 2020 reimputati 2021, in quanto non esigibili nel 2020 per € 140.540,06, ma incrementati dai residui 2021 reimputati nell'esercizio 2022 per € 188.639,96. Per tali importi vengono movimentati i ratei passivi.

Alla voce B14, vengono riportati gli Ammortamenti e le Svalutazioni. In particolare alla voce B14a e B14b quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali. Il notevole scostamento rispetto all'esercizio precedente è dipeso dal fatto che l'Ente nel 2021 si è dotato di un sistema di inventario integrato con la contabilità ed affidato il servizio di aggiornamento degli inventari a personale esterno e sebbene l'attività di ricognizione ad oggi non risulta ancora conclusa ha portato ugualmente ad un aumento del valore immobiliare e di conseguenza ad un calcolo corretto e puntuale degli ammortamenti.

Alla voce B14d viene iscritta la quota di competenza del FCDE ottenuta tra la differenza del FCDE 2020 pari ad € 962.799,07 comprensivo della quota di crediti stralciati e FCDE 2021 pari ad € 979.476,71 ovvero la quota di € 16.677,64 . A questo si aggiunge la somma di € 452.364,24 ovvero l'incremento rilevato tra crediti stralciati 2021 per € 1.944.788,25 rispetto agli stralci riportati dall'esercizio 2020 che ammontavano ad € 1.492.424,01.

Alla voce B16 vengono iscritti gli incrementi del fondo perdite società partecipate, in incremento rispetto all'esercizio precedente per € 15.500,00 e l'incremento del fondo contenzioso per € 111.460,00. Non si rileva tra l'accantonamento per rischi il "Fondo passività potenziali" in quanto nell'allegato a/1 del Risultato di amministrazione risulta ricompreso tra "Altri accantonamenti".

Alla voce B17 viene iscritta la differenza positiva di € 71.300,00 sugli altri accantonamenti tra l'esercizio 2020, per € 167.553,96 e l'esercizio 2021 per € 238.853,96.

Il notevole peggioramento del margine tra costi e ricavi pari ad € -775.069,57, rispetto all'esercizio precedente è dovuto soprattutto all'incremento degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali rispetto all'esercizio precedente, dovuta all'aggiornamento dell'inventario, la cui fase per altro ad oggi non risulta conclusa e ad un calcolo corretto e puntuale di questi.

Dettaglio Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti:

Conto		Dare	Avere	Variazione +/- 2021
Dettaglio Variazione Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti 2021:14				
2.4.1.01.01.001	Accantonamento a fondo svalutazione crediti di natura tributaria	929.503,65	917.982,53	11.521,12
2.4.1.02.01.001	Accantonamento a fondo svalutazione crediti per trasferimenti e contributi	04,00	0,00	0,00
2.4.1.03.01.001	Accantonamento a fondo svalutazione crediti per crediti verso clienti ed utenti	49.973,06	44.816,54	5.156,52
2.4.1.03.01.001	Accantonamento a fondo svalutazione altri crediti	0,00	0,00	0,00
Totale		2021 979.476,71	2020 962.799,07	16.677,64
Dettaglio Fondo Svalutazione Crediti 2021 iscritto nello Stato Patrimoniale:				
2.2.4.01.01.01.001	Fondo svalutazione crediti			
di cui				
	A C II 1	929.503,65	917.982,53	11.521,12
	A C II 2	0,00	0,00	0,00
	A C II 3	49.973,06	44.816,54	5.156,52
	A C II 4	0,00	0,00	0,00
Totale		2021 979.476,71	2020 962.799,07	16.677,64

2.2. I proventi ed oneri finanziari sono esposti secondo quanto previsto dall'allegato 4/3 del principio contabile applicato:

CONTO ECONOMICO					
CONTO ECONOMICO		2021	2020	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
Proventi finanziari					
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00		
a	da società controllate	0,00	0,00		
b	da società partecipate	0,00	0,00		
c	da altri soggetti	0,00	0,00		
20	Altri proventi finanziari	5.145,08	3.454,18	C16	C16
Totale proventi finanziari		5.145,08	3.454,18		
Oneri finanziari					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	35.586,32	43.987,26		
a	Interessi passivi	35.586,32	43.987,26		
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00		
Totale oneri finanziari		35.586,32	43.987,26		

	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-30.441,24	-40.533,08		
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni	0,00	34.506,41	D18	D18
23	Svalutazioni	3.064,04	0,00	D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)	-3.064,04	34.506,41		

Alla voce C20 "Altri proventi finanziari" sono ricompresi gli interessi attivi

Alla voce C21a - gli interessi passivi

Alla voce D22 "Rivalutazione", è ricompreso, secondo il metodo del Patrimonio Netto delle società partecipate, il differenziale positivo tra l'anno 2019 e l'anno 2020 delle società partecipate. Le rivalutazioni, come previsto da principio contabile vengono iscritte sulle altre riserve indisponibili per essere utilizzate in caso di copertura di perdite societarie.

Alla voce D23 "svalutazioni" viene iscritta la svalutazione sul patrimonio netto della società Ato Idrico 5

Per il dettaglio si rimando alla pag.12.

2.3. I proventi ed oneri straordinari sono esposti secondo quanto previsto dall'allegato 4/3 del principio contabile applicato:

CONTO ECONOMICO					
CONTO ECONOMICO		2021	2020	referimento art.2425 cc	referimento DM 26/4/95
24	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
	Proventi straordinari			E20	E20
a	Proventi da permessi di costruire	7.300,00	0,00		
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	263.994,20		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	127.890,65	57.687,52		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E20c
e	Altri proventi straordinari	86,14	0,00		
	Totale proventi straordinari	135.276,79	321.681,72		
25	Oneri straordinari			E21	E21
a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	34.052,96	71.642,75		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E21a
d	Altri oneri straordinari	0,00	263.994,20		E21d
	Totale oneri straordinari	34.052,96	335.636,95		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	101.223,83	-13.955,23		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-707.351,02	128.680,34		
26	Imposte	147.147,26	152.777,65	E22	E22
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-854.498,28	-24.097,31		

La voce E24a "permessi a costruire" va valorizzata per l'importo che ha finanziato la spesa corrente ovvero per l'importo di € 7.300,00, In riferimento alla loro applicazione, gli oneri di urbanizzazione vanno ad incrementare le Riserve da Permessi di Costruire del passivo patrimoniale per l'intero importo.

Con la faq 45, la commissione Arconet chiarisce che le entrate utilizzate per il finanziamento delle opere di urbanizzazione demaniali e patrimoniali indisponibili non vanno iscritte tra le riserve da permessi di costruire, ma tra quelle indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali nel caso specifico dell'Ente tale valore si attesta in € 0,00.

La voce E24b "Proventi da trasferimenti in conto capitale" riguarda i contributi ricevuti dalla Regione/Stato per il Finanziamento dei lavori su immobili non di proprietà del Comune.

La voce E24c "sopravvenienze attive e insussistenze del passivo" è formata dalle insussistenze del passivo del titolo 1 e 7 per complessivi € 30.786,53, dalla compensazione dell'Irap come da dichiarazione per € 9.192,00 e dai maggiori residui attivi del tit. 1-2-3 per complessivi € 87.912,12.

La voce E25b "Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo" pari ad € 34.052,96 si riferiscono esclusivamente ai residui eliminati per minore entrata, prescrizione o insussistenti, al netto dei residui eliminate relative alle entrate individuate come di dubbia esigibilità poiché questi che hanno avuto impatto sul Fondo crediti di dubbia esigibilità.

La voce 25d "altri oneri straordinari" è la spesa sostenuta per la manutenzione straordinaria su beni di proprietà di altro Ente. Di fatto la spesa non rappresenta un costo per il comune di Regalbuto in quando si è ricevuto un contributo che è stato contabilizzato alla voce E24b.

La voce E24c e E25b sono composte da:

Conto E 24c	Sopravvenienze attive	Insussistenza del passivo	Importo
5.2.3.01.02.001	Entrate da rimborsi di imposte dirette		87.912,12
5.2.3.99.99.001	Altre sopravvenienze attive		9.192,00
5.2.2.01.01.001		Economie Spese Tit. 1-7	30.786,53
Totale			127.890,65

Conto E 25b	Sopravvenienze passive	Insussistenza dell'attivo	Importo
5.1.2.01.01.001		Economie Entrate	34.052,96*
Totale			34.052,96

*Al netto dei crediti stralciati che vengono iscritti tra gli accantonamenti

LE IMPOSTE: sono stati inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti alle imposte sul reddito IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio pari ad € 143.844,76 detratti i residui 2020 reimputati nel 2021 per € 7.146,36 ma considerando i residui 2021 reimputati nel 2022 per € 10.448.86.

Gli altri tributi sono stati contabilizzati nella voce B18 "Oneri diversi di gestione"

Verifica coerenza tra le insussistenze del passivo e i residui passivi di parte corrente e altri residui riaccertati

Tot.	30.786,53	Insussistenze del passivo (Fonte: DCA, file: Rendiconto Conto Economico, voce: 5.2.2.01.01.001 Insussistenze del passivo, colonna: Totale sezione avere al 31 dicembre)
Tot.	30.786,53	Totale Riaccertamento residui passivi di parte corrente e altri (Fonte: DCA, file: Rendiconto finanziario Uscite, colonna: Riaccertamento residui (R), totale degli importi negativi di quarto livello in valore assoluto dei codici del Titolo 1, totale codici contributi agli investimenti e trasferimenti in c/capitale (da U.2.03.01.01.001 a U.2.04.25.02.001) e totale codici delle partite di giro e uscite conto terzi (Titolo 7)),

Verifica coerenza tra le insussistenze dell'attivo e i residui attivi di parte corrente, dei trasferimenti in c/capitale e delle partite di giro cancellati nell'ambito del riaccertamento

+	34.052,96	Insussistenze dell'attivo (Fonte: DCA, file: Rendiconto Conto Economico, voce: 5.1.2.01.01.001 Insussistenze dell'attivo, colonna: Totale sezione dare al 31 dicembre)
+	98.944,10	Fondo svalutazione crediti (Fonte: DCA, file: Rendiconto Stato patrimoniale, voce: 2.2.4.00.00.00.000 Fondo per svalutazione crediti, Totale sezione dare)
Tot.	133.047,06	Totale Insussistenze dell'attivo e utilizzo Fondo svalutazione crediti
Tot.	133.047,06	Totale Riaccertamento residui attivi di parte corrente e altri (Fonte: DCA, file: Rendiconto finanziario Entrate, colonna: Riaccertamento residui (R), totale degli importi negativi di quarto livello in valore assoluto dei codici dei Titoli 1, 2 3, totale codici trasferimenti in c/capitale (da E.4.03.01.01.001 a E.4.03.14.02.001) e totale codici delle partite di giro ed entrate conto terzi (Titolo 9)).

Il risultato di esercizio, registra rispetto all'anno precedente un saldo negativo, dovuto principalmente, come si è già avuto modo di dire, al notevole scostamento rispetto all'esercizio precedente delle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali. Tale dipeso dal fatto che l'Ente nel 2021 si è dotato di un sistema di inventario integrato con la contabilità ed affidato il servizio di aggiornamento degli inventari a personale esterno e sebbene l'attività di ricognizione ad oggi non risulta ancora conclusa ha portato ugualmente ad un aumento del valore immobiliare e di conseguenza ad un calcolo corretto e puntuale degli ammortamenti.

3. STATO PATRIMONIALE ATTIVO

3.1. Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Queste si suddividono in immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie. La valutazione degli stessi avviene secondo quanto disposto ai punti 6.1, 9.3 e 3.18 dell'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011. Le immobilizzazioni materiali a sua volta si suddividono in Beni demaniali, Altre immobilizzazioni materiali e Immobilizzazioni in corso ed acconti.

Con il Decreto Ministero dell'Economia e Finanze del 18 maggio 2017, 5° decreto di aggiornamento all'armonizzazione, è stato introdotto nel prospetto del Passivo dello Stato Patrimoniale il valore delle Riserve Indisponibili; questo perché le voci dell'attivo patrimoniale di un Ente Territoriale sono prevalentemente di natura demaniale o non disponibile, quindi rappresentarle nel Patrimonio Netto è fuorviante al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale.

Per sterilizzare tale rappresentazione sono istituite le Riserve Indisponibili, quale parte ideale del Patrimonio Netto.

Immobilizzazioni Immateriali:

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2021	2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
	Immobilizzazioni immateriali			BI	BI
I	1 Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	9.926,54	BI3	BI3
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
	5 Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	65.780,85	BI6	BI6
	9 Altre	0,00	0,00	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	0,00	75.707,39		

Si evidenzia che a seguito della rilevazione straordinaria dell'inventario, tra l'altro ancora in corso, le immobilizzazioni immateriali sono state azzerate in quanto sono state spostate su conti patrimoniali di riferimento.

Immobilizzazioni Materiali: con la rilevazione straordinaria dell'inventario si sta cercando di dare la giusta allocazione al bene che negli anni precedenti erano stati inseriti in conti sbagliati (vedi infrastrutture demaniali)

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2021	2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
II	Immobilizzazioni materiali				
1	Beni demaniali	24.176.316,66	115.305,74		
1.1	Terreni	0,00	0,00		
1.2	Fabbricati	0,00	0,00		
1.3	Infrastrutture	23.820.596,97	115.305,74		
1.9	Altri beni demaniali	355.719,69	0,00		
III	Altre immobilizzazioni materiali	9.106.191,18	30.384.462,90		
2.1	Terreni	1.007.248,22	1.526.209,36	BII1	BII1
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.2	Fabbricati	5.463.367,67	6.857.898,66		
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.3	Impianti e macchinari	206.946,28	263.378,55	BII2	BII2
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	54.378,07	158.967,56	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	32.063,21	86.999,86		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	20.479,50	23.080,93		
2.7	Mobili e arredi	73.206,17	33.509,72		
2.8	Infrastrutture	0,00	21.347.387,67		
2.99	Altri beni materiali	2.248.502,06	87.030,59		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	1.356.840,64	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	33.282.507,84	31.856.609,28		

Immobilizzazioni Finanziarie:

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2021	2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
IV	Immobilizzazioni Finanziarie				
1	Partecipazioni in	45.528,88	44.921,06		
a	imprese controllate	0,00	0,00	BIII1a	BIII1a
b	imprese partecipate	45.528,88	44.921,06	BIII1b	BIII1b
c	altri soggetti	0,00	0,00		
2	Crediti verso	0,00	0,00		
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
b	imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
c	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
d	altri soggetti	0,00	0,00	BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	45.528,88	44.921,06		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	33.328.036,72	31.977.237,73		

Il valore delle immobilizzazioni finanziarie è calcolato sulla base del metodo del patrimonio netto, al netto dell'utile o della perdita, considerando gli ultimi bilanci approvati delle società. Di seguito il prospetto del calcolo

del valore. La differenza tra il valore dell'esercizio 2020 come riportato in precedenza viene abbattuto a Conto Economico per quanto riguarda le svalutazioni.

Per le rivalutazioni di partecipazioni invece, come previsto dal principio contabile, vengono iscritte sulle riserve indisponibili sul Patrimonio Netto.

Partecipazioni						
Ragione sociale / denominazione	Forma Giuridica	Quota % di partecipazione detenuta direttamente	PN 2020	Valore della partecipazione	Valore 2020	VARIAZIONE +/-
Saes Srl	Società a responsabilità limitata	50,00	€ 15.227,00	€ 7.613,50	€ 7.613,50	€ 0,00
Ato Rifiuti S.r.l.	Entre Strumentale	4,36	€ 200.001,00	€ 8.720,04	€ 5.231,96	€ 3.488,08
Ato Idrico S	Entre Strumentale	4,26	€ 661.834,28	€ 28.194,14	€ 31.258,18	-€ 3.064,04
Società consortile Rocca di Cerere	Entre Strumentale	1,11	€ 90.199,00	€ 1.001,21	€ 817,43	€ 183,78
Totale				€ 45.528,89	€ 44.921,07	€ 607,82

3.2. Rimanenze

Le giacenze di magazzino quali materie prime, secondarie e di consumo, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti e lavoro in corso su ordinazione sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato.

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2021	2020	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
I	C) ATTIVO CIRCOLANTE	0,00	0,00		
	Rimanenze	0,00	0,00	CI	CI

3.3. Crediti

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2021	2020	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
II	Crediti				
	1 Crediti di natura tributaria	148.688,51	874.699,98		
	a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
	b Altri crediti da tributi	129.193,52	848.797,42		
	c Crediti da Fondi perequativi	19.494,99	25.902,56		

2	Crediti per trasferimenti e contributi	1.982.619,26	1.733.971,63		
a	verso amministrazioni pubbliche	1.982.619,26	1.733.971,63		
b	imprese controllate	0,00	0,00	CII2	CII2
c	imprese partecipate	0,00	0,00	CII3	CII3
d	verso altri soggetti	0,00	0,00		
3	Verso clienti ed utenti	9.693,28	28.180,18	CII1	CII1
4	Altri Crediti	540.983,39	430.990,18		
a	verso l'erario	9.362,68	19.571,17		
b	per attività svolta per c/terzi	153.185,37	125.443,45		
c	altri	372.005,36	285.975,56		
	Totale crediti	2.675.554,46	3.067.841,97		

Verifica coerenza Crediti con Residui attivi

Il totale dei residui attivi rettificati deve corrispondere al totale dei crediti dello Stato patrimoniale, al lordo del Fondo svalutazione crediti e al netto del credito IVA.

I residui attivi rettificati si determinano incrementando il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio, degli accertamenti pluriennali riguardanti le partite finanziarie relativi agli esercizi successivi a quelli cui si riferisce il rendiconto e dei crediti stralciati solo dal conto del bilancio -, e diminuendolo dei residui attivi riguardanti entrate giacenti presso depositi bancari e postali.

I crediti dello stato patrimoniale si incrementano del valore del fondo svalutazione crediti e si decrementano del valore del credito IVA.

RINCONCILIAZIONE RESIDUI ATTIVI E CREDITI STATO PATRIMONIALE

	3.703.824,55 €	Totale Residui attivi
	48.793,38 €	Residui attivi riguardanti entrate giacenti presso depositi bancari e postali
		Totale Accertamenti pluriennali partite finanziarie
	1.944.788,25 €	Crediti stralciati dal conto del bilancio
Totale	5.599.819,42 €	Totale Residui attivi rettificati
	2.684.917,14 €	Crediti dello SP
	1.944.788,25 €	Fondo svalutazione crediti stralciati
	979.476,71 €	Fondo svalutazione crediti
	9.362,68 €	Credito IVA da gestione split
		IVA in sospensione/differita (iva su fatture non pagata)
		Iva su Fatture da emettere
		Credito IVA da dichiarazione non utilizzato
Totale	5.599.819,42 €	Totale crediti al lordo del fondo svalutazione crediti e al netto del credito IVA
	€ 0,00	

3.4. Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

al pari delle rimanenze, sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato.

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2021	2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		

Non ricorre la fattispecie

3.5. Disponibilità liquide

Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accessi presso la Tesoreria Statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.

Ai fini dell'esposizione nello stato patrimoniale, la voce "Istituto tesoriere" indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce "presso la Banca d'Italia" indica le disponibilità giacenti nella Tesoreria statale.

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2021	2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
IV	Disponibilità liquide				
1	Conto di tesoreria	1.571.140,14	1.014.379,12		
a	Istituto tesoriere	1.571.140,14	1.014.379,12		CIV1a
b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
2	Altri depositi bancari e postali	48.793,38	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	1.619.933,52	1.014.379,12		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	4.304.850,66	4.082.221,09		

Il fondo di cassa al 31.12.2021 è pari ad € 1.571.140,14 e coincide con il Conto del Tesoriere mentre i depositi postali al 31.12.2021 sono pari ad € 48.793,38.

Non sono presenti depositi bancari, in quanto non sono presenti residui in entrata al titolo V sul rendiconto finanziario.

3.6. Ratei e Risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2021	2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	37.632.887,38	36.059.458,82		

Tra i risconti attivi a differenza degli anni precedenti non sono stati inseriti i premi di assicurazione in quanto è stato istituito il libro matricola per uniformare tutte le scadenze al 31 dicembre.

4. STATO PATRIMONIALE PASSIVO

4.1. Patrimonio netto

Per la definizione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi.

Il patrimonio netto, pari alla differenza tra le attività e le passività dello stato patrimoniale, è¹ articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultato economico dell'esercizio;
- d) risultati economici di esercizi precedenti;
- e) riserve negative per beni indisponibili.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente, e può assumere solo valore positivo o pari a 0.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante conferimenti in denaro o natura, destinazione dei risultati economici positivi di esercizio e delle riserve disponibili sulla base di delibera del Consiglio.

Le riserve del patrimonio netto di cui alla lettera b) possono assumere solo valore positivo o pari a 0 e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili.

Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio.

Le riserve disponibili sono utilizzate anche per dare copertura alle voci negative del patrimonio netto, prioritariamente alle "riserve negative per beni indisponibili" di cui alla lettera e), salvo quanto previsto per le riserve da permessi di costruire.

Le riserve disponibili sono costituite da:

- 1) "riserve di capitale" formatesi a seguito della rivalutazione dei beni in occasione della predisposizione del primo stato patrimoniale "armonizzato" e nei casi previsti dalla legge;
- 2) "riserve da permessi di costruire", solo per i comuni, di importo pari alle entrate da permessi di costruire che non sono state destinate al finanziamento:
 - delle spese correnti;
 - di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile.

Tali riserve, se non sono state utilizzate per la copertura di perdite o per la costituzione di riserve indisponibili, sono ridotte a seguito dell'iscrizione nell'attivo patrimoniale delle opere di

¹ Modifica prevista dal DM 1 settembre 2021.

urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile finanziate dai permessi di costruire e della costituzione delle relative "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", (rinvio all'esempio n. 18).

La quota parte delle "riserve da permessi da costruire" da destinare al finanziamento di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile può non essere utilizzata per la costituzione di riserve indisponibili o per la copertura della voce "riserve negative per beni indisponibili" e del valore della voce Risultati economici di esercizi precedenti se assume valore negativo.

- 3) "Altre riserve disponibili" previste dallo statuto e/o derivanti da decisioni di organi istituzionali dell'ente.²

Le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite, e sono costituite da:

- 1) **"riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza, ad esempio, dell'ammortamento e dell'acquisizione o dismissione di beni.**

I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili.

Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, la riserva indisponibile è ridotta annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, incrementando le riserve disponibili o la voce Risultati economici di esercizi precedenti, dopo avere dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili" e alle perdite di esercizio. Per le modalità di costituzione e utilizzo di tali riserve si rinvia all'esempio n. 14.³

- 2) **"altre riserve indisponibili", costituite:**

- a. **a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato. Per le modalità di costituzione e utilizzo di tali riserve si rinvia all'esempio n. 13;**
- b. **dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo⁴.**

Nella voce risultato economico dell'esercizio di cui alla lettera c), che può assumere valore positivo o negativo, si iscrive il risultato dell'esercizio che emerge dal conto economico. Il Consiglio destina il risultato economico positivo al fondo di dotazione o alle "altre riserve disponibili", dopo avere dato copertura, in primo luogo alle riserve negative per beni indisponibili e poi alla voce Risultati economici di esercizi precedenti, se negativa.

In caso di risultato economico negativo, l'Amministrazione⁵ è chiamata a fornire un'adeguata informativa, nella relazione sulla gestione del Presidente/Sindaco dell'Amministrazione:

- sulle cause che hanno determinato la formazione della perdita;
- sui casi in cui il risultato negativo sia stato determinato dall'erogazione di contributi agli investimenti finanziati da debito, erogati per favorire la realizzazione di infrastrutture nel territorio. Tale informativa può essere estesa ai risultati economici negativi di esercizi precedenti;
- sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio.

In particolare, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione e le riserve indisponibili, riducendo la voce Risultati economici di esercizi precedenti se positiva e, successivamente le riserve disponibili positive. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione e le riserve indisponibili) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita

² Modifica prevista dal DM 1 settembre 2021.

³ Modifica prevista dal DM 1 settembre 2021.

⁴ Modifica prevista dal DM 18 maggio 2017.

⁵ Modifica prevista dal DM 1 settembre 2021.

d'esercizio, la parte residuale è rinviata agli esercizi successivi (Risultati economici di esercizi precedenti con valore negativo) al fine di assicurarne la copertura.

Nella voce Risultati economici di esercizi precedenti di cui alla lettera d), che può assumere valore positivo o negativo, si iscrivono sia i risultati economici positivi degli esercizi precedenti che con delibera consiliare non sono stati accantonati nelle riserve o portati ad incremento del fondo di dotazione, sia le perdite degli esercizi precedenti non ripianate.

Alla copertura del valore negativo dei "Risultati economici di esercizi precedenti" si provvede, dopo aver dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili", utilizzando i risultati economici positivi e le riduzioni delle riserve indisponibili derivanti dalla diminuzione di attività patrimoniali riguardanti beni indisponibili (ad esempio per ammortamento o a seguito del passaggio del bene al patrimonio disponibile).

La voce "riserve negative per beni indisponibili" di cui alla lettera e), che può assumere solo valore negativo, è utilizzata quando la voce "risultati economici di esercizi precedenti" e le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione o l'incremento delle riserve indisponibili. Non può assumere un valore superiore, in valore assoluto, all'importo complessivo delle riserve indisponibili.

La prima adozione dell'aggiornamento del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato che ha istituito le nuove voci relative alle riserve negative per beni indisponibili e la prima applicazione del principio contabile che ha individuato le voci del patrimonio netto che possono assumere valore negativo sono effettuate in occasione del rendiconto 2021.

Al termine delle consuete scritture di assestamento e chiusura dell'esercizio 2021 effettuate continuando a far riferimento al piano dei conti adottato nel corso dell'esercizio 2021, dopo avere predisposto lo Stato patrimoniale 2021 con il vecchio schema (che costituisce solo un documento di lavoro) ed effettuate le necessarie verifiche, si procede alle seguenti attività che costituiscono parte integrante delle operazioni di chiusura dell'esercizio 2021:

- 1) nel modulo patrimoniale del piano dei conti integrato sono inseriti i seguenti due nuovi conti:
 - 2.1.5.01.01.01.001 "Risultati economici positivi/negativi portati a nuovo"
 - 2.1.6.01.01.01.001 "Riserve negative per beni indisponibili";
- 2) il saldo del conto 2.1.2.01.03.01.001 "Avanzi (disavanzo) portati a nuovo" è stornato al conto 2.1.5.01.01.01.001 "Risultati economici positivi/negativi portati a nuovo";
- 3) è verificata la corretta registrazione delle "riserve da permessi di costruire", che non comprendono i permessi di costruire che hanno finanziato le opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile, da iscrivere tra le "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali";
- 4) sono azzerati il fondo di dotazione se negativo e tutte le riserve del patrimonio netto di cui alla lettera b) che al 31 dicembre 2021 presentano importo negativo, iscrivendoli al conto 2.1.5.01.01.01.001 "Risultati economici positivi/negativi portati a nuovo" salva la facoltà di cui al seguente punto, e dopo la verifica riguardante le "riserve da permessi di costruire" di cui al precedente punto;
- 5) le voci da azzerare possono essere stornate anche al conto 2.1.6.01.01.01.001 "riserve negative per beni indisponibili" per un importo non superiore all'ammontare complessivo delle riserve indisponibili del Patrimonio netto al 31 dicembre 2021. Tale facoltà può essere esercitata esclusivamente in sede di elaborazione del rendiconto 2021;
- 6) è adottato l'aggiornamento del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato, con particolare attenzione ai raccordi alle voci del patrimonio netto;
- 7) è elaborato lo stato patrimoniale 2021 aggiornato al nuovo schema ai fini del rendiconto 2021, attribuendo "0" a tutte le voci del patrimonio netto della colonna 2020 salvo la voce "Totale Patrimonio netto (A)" cui è imposto l'importo dello stato patrimoniale 2020. Infatti, il nuovo principio contabile non è applicato retroattivamente a fini comparativi. Nella nota integrativa sono evidenziati gli effetti dell'adozione del nuovo schema del patrimonio netto per entrambi gli esercizi. In ogni caso gli enti possono valorizzare i dati relativi all'esercizio 2020.

Il DM 10 novembre 2020, con riferimento al Patrimonio Netto, puntualizza la composizione della voce PAIc. Essa è rappresentata dalla voce AIc "Riserve da permessi di costruire" dell'ultimo stato patrimoniale approvato, al netto delle risorse utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali e indisponibili a cui si aggiungerà l'importo delle entrate accertate nell'esercizio di

riferimento non destinate alla copertura delle spese correnti e non utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili; infine dovranno essere sottratti gli ammortamenti riguardanti i beni finanziati dai permessi di costruire diversi dalle opere di urbanizzazione demaniale e del patrimonio indisponibile. Nella riserva da permessi di costruire sono dunque escluse le opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile, che sono ricomprese tra le riserve PAIId.

Quindi già in occasione del rendiconto 2020 l'Ente dovrà ridurre la riserva dei permessi di costruire dell'importo impiegato per finanziare opere demaniali e indisponibili ed incrementare la voce PAIId verificando se ci fossero duplicazioni. In tal caso la voce PAIId deve essere ridotta incrementando le altre riserve disponibili del patrimonio netto migliorando prioritariamente, le riserve che presentano importi negativi.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2021	2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	1.000.000,00	1.000.000,00	AI	AI
II	Riserve	27.232.115,59	25.037.974,91		
	b da capitale	2.880.327,86	24.881.338,96	AII, AIII	AII, AIII
	c da permessi di costruire	171.799,21	156.635,95		
	d riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	24.176.316,66	0,00		
	e altre riserve indisponibili	3.671,86	0,00		
	f altre riserve disponibili	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	-854.498,28	-24.097,31	AIX	AIX
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	0,00	574.626,78	AVII	
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		27.377.617,31	26.588.504,38		

- Il risultato economico positivo dell'anno 2019 per € 574.626,78 e quello negativo 2020 di € -24097,31, come da delibere di consiglio Comunale di approvazione dei rendiconti sono state girocondante nelle riserve da capitale. Sono state, altresì, portate in aumento delle riserve da permessi da costruire gli oneri di urbanizzazione accertati per € 15.163,26 che hanno finanziato la parte in conto capitale.
- Vengono istituite le riserve indisponibili per beni demaniali, in quanto non presenti e previste sul principio contabile da qualche anno per € 24.176.316,66, corrispondente al valore al 31 Dicembre 2021 dei beni demaniali. Tale importo viene ridotto dalle riserve di capitali, in quanto per andare a toccare il fondo in dotazione servirebbe una delibera di consiglio e ad ogni modo è l'ultima cosa che deve essere stornata.
- La differenza tra il totale del patrimonio netto al 31/12/2020 e quello al 31/12/2021 è pari ad € 779.750,25

Variazione del Patrimonio Netto:

A) PATRIMONIO NETTO		2021	2020	scostamenti +/-tra 2020/2021
I	Fondo di dotazione	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
II	Riserve	27.232.115,59	25.037.974,91	2.194.140,68
di cui				
II b	da capitale	2.880.327,86	24.881.338,96	-22.001.011,10
II c	da permessi di costruire	171.799,21	156.635,95	15.163,26
II d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali	24.176.316,66	0,00	24.176.316,66
II e	altre riserve indisponibili	3.671,86	0,00	3.671,86
II f	altre riserve disponibili	0,00	0,00	0,00
III	Risultato economico dell'esercizio	-854.498,28	-24.097,31	-830.400,97
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	0,00	574.626,78	-574.626,78
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00	0,00

Per le riserve da permessi di costruire, come detto precedentemente subiscono le seguenti variazioni

Conto		Dare	Avere	Variazione +/-
2.1.2.03.01.01.001	Riserve da permessi di costruire	0,00	15.163,26	15.163,26
5.2.9.02.01.001	Permessi di costruire	15.163,26	0,00	-15.163,26
2.1.2.04.02.01.001	Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	0,00	0,00	0,00
2.1.1.02.01.01.001	Fondo di dotazione	0,00	0,00	0,00
2.5.2.09.01.01.001	Avanzo vincolato da leggi	0,00	0,00	0,00

4.2. Fondo rischi ed oneri

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2021	2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	769.683,35	571.423,35	B3	B3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		769.683,35	571.423,35		

Alla voce B3 dei "Fondi per rischi ed oneri" è riportato l'ammontare degli accantonamenti presenti nell'allegato del Risultato di Amministrazione a Rendiconto 2021 ad esclusione del FCDE.

4.3. Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è rappresentato dalla quota maturata alla data di riferimento dello stato patrimoniale nei confronti del personale per il quale l'ente è tenuto a provvedere direttamente al pagamento. Nel caso in cui non sia possibile ricostruire tale importo alla data di avvio della contabilità economico-patrimoniale, l'onere riguardante il TFR erogato nel corso dell'esercizio è interamente considerato di competenza economica dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2021	2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		0,00	0,00	C	C
TOTALE T.F.R. (C)		0,00	0,00		

Non ricorre la fattispecie

4.4. Debiti

Debiti da finanziamento dell'ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Debiti verso fornitori.

I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2021	2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
D) DEBITI					
1	Debiti da finanziamento	1.429.285,50	1.626.199,41		
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	1.429.285,50	1.626.199,41	D5	
2	Debiti verso fornitori	1.627.320,77	1.491.265,00	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	418.428,65	256.764,66		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	41.916,45	13.699,41		
c	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
d	imprese partecipate	847,36	0,00	D10	D9
e	altri soggetti	375.664,84	243.065,25		

5	Altri debiti	124.476,78	160.294,66		
a	tributari	55.442,97	53.933,27		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	17.395,22	38.397,43		
c	per attività svolta per c/terzi	9.730,93	52.202,79		
d	altri	41.907,66	15.761,17		
	TOTALE DEBITI (D)	3.599.511,70	3.534.523,73		

I debiti da finanziamento sono riferite a mutui concessi ed erogati nell'anno di competenza (accertamento del titolo VI di entrata) diminuiti della quota capitale rimborsata nell'anno e riferita ai pagamenti del titolo IV.

Verifica coerenza Rimborso prestiti con Debiti finanziari

Nello specifico i debiti da finanziamento sono dati dai debiti residui al 31/12/2020 con la CC.DD.PP. , e dai prestiti residui accesi con il Credito Sportivo, per complessivi € 1.626.199,41 a cui vanno detratti i mandati del titolo IV relativi al rimborso prestiti per complessivi € 196.913,91.

Al 31/12/2021, il debito residuo con la CC.DD.PP. è pari ad € 996.168,18, mentre quello con il Credito Sportivo è pari ad € 433.333,32. Il debito complessivo è quindi pari ad € 1.429.501,50.

Tutte le altre voci riguardano i debiti di funzionamento e sono dati dai residui passivi da finanziaria per € 2.165.130,51 più fatture Iva acquisti ricevuti nel 2021, ma contabilizzate nel 2022 per € 6.017,87, meno l'iva su fatture da ricevere per € 922,18, che sommati ai debiti di finanziamento pari ad € 1.429.285,50 da un totale debiti complessivo di € 3.599.511,70.

Verifica coerenza Debiti con Residui passivi

Il totale dei residui passivi rettificati deve corrispondere al totale dei debiti dello Stato patrimoniale al netto del debito IVA.

RINCONCILIAZIONE RESIDUI PASSIVI E DEBITO STATO PATRIMONIALE		
	2.165.130,51 €	Totale Residui passivi da finanziaria
	0.00 €	Totale Impegni pluriennali partite finanziarie (Tit 3 e Tit 4)
Totale	2.165.130,51 €	Totale Residui passivi rettificati
	3.599.511,70 €	Debiti dello SP
-	1.429.285,50 €	Debiti da finanziamento
-	6.017,87 €	Debito IVA (Saldo Iva a Debito ed Erario c/Iva)
+	922,18 €	Iva su Fatture da ricevere
Totale	2.165.130,51 €	Totale Debiti al netto del debito IVA
	€ 0,00	

4.5. Ratei e risconti e contributi agli investimenti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2021	2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I	Ratei passivi	199.088,82	147.686,42	E	E
	Risconti passivi	5.686.986,20	5.217.320,94		
1	Contributi agli investimenti	3.864.560,53	3.338.531,59		
a	da altre amministrazioni pubbliche	3.864.560,53	3.338.531,59		
b	da altri soggetti	0,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	1.822.425,67	1.878.789,35		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	5.886.075,02	5.365.007,36		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	37.632.887,38	36.059.458,82		

I ratei passivi sono riferiti a spese del personale, IRAP compresa, di competenza 2021 ma reimputati all'esercizio successivo. Per tale importo viene movimentato il relativo costo a Conto Economico.

Per quanto riguarda i contributi agli investimenti, come illustrato precedentemente sono incrementati del provento sospeso originato dal contributo accertato in competenza € 664.707,26 e ridotti per la quota di ammortamenti attivi dell'anno pari ad € 119.522,49. In riferimento al totale della quota annuale dei contributi agli investimenti la parte restante di euro 56.363,68 viene diminuita dagli altri risconti passivi in quanto negli anni precedenti tale conto è stato utilizzato per i conferimenti che erano presenti sul patrimonio netto del d.l. 77.

Conti d'ordine

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale. Di solito vengono considerati in tale voce gli impegni pluriennali che l'ente ha registrato sugli anni successivi al Rendiconto se si sta chiudendo così da poter quantificare già l'indebitamento futuro.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2021	2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
CONTI D'ORDINE					
1) Impegni su esercizi futuri		2.070.637,42	0,00		
2) beni di terzi in uso		0,00	0,00		
3) beni dati in uso a terzi		0,00	0,00		
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche		0,00	0,00		
5) garanzie prestate a imprese controllate		0,00	0,00		
6) garanzie prestate a imprese partecipate		0,00	0,00		
7) garanzie prestate a altre imprese		0,00	0,00		
TOTALE CONTI D'ORDINE		2.070.637,42	0,00		

Sui Conti d'Ordine vengono riportati tutti gli impegni pluriennali assunti dall'Ente al 31 Dicembre dell'anno di chiusura del Rendiconto comprese le reimputazioni.

Il responsabile del Settore Economico Finanziario
V. Di Benedetto Maria Grazia

